

Scuola I.C. Di Nanni di Grugliasco focus: Dalla corrispondenza scolastica alla cooperazione internazionale, a cura di Mariliana Geninatti MCE, Grugliasco (To), Maggio 2019

Insegnanti intervistate: Silvia Trovò e Luciana Tardivo

Classi coinvolte classi di scuola primaria coinvolte dall'anno scolastico 2015/2016 (seconda) al 2018/2019 (quinta)

Come è nata l'idea di aderire alla proposta didattica della corrispondenza scolastica?

La scuola aderisce alla Rete Essere Europa che ha tra gli obiettivi quello di incentivare l'uso precoce delle lingue straniere ed in particolare del francese. Fa parte della rete anche Mariliana Geninatti rappresentante dell'MCE che ci ha proposto la corrispondenza con classi senegalesi i cui insegnanti fanno parte dell'ASEM, (Association Sénégalaise Ecole Moderne) e che abbiamo accolto e sperimentato per la prima volta inserendola nella nostra programmazione.

Come è entrata la corrispondenza nella vostra programmazione?

Il tema delle migrazione era lo sfondo pensato per il nostro impianto pedagogico didattico per il quinquennio della scuola primaria e si basava sull'interdisciplinarietà in particolare per le discipline geografia, cittadinanza, L1 e L2.

La corrispondenza si è inserita nella programmazione alla fine della seconda quando i bambini erano già stati coinvolti intervistando i loro famigliari (genitori, nonni e bis-nonni) o recuperando le loro storie qualora non fosse stato possibile intervistarli. Attraverso i racconti e le interviste, i bambini hanno potuto collocare sulla linea del tempo del '900 gli anni di nascita di tre generazioni. Inoltre gli alunni sono venuti a conoscenza del fatto che numerosi famigliari sono stati migranti interni (dal sud al nord Italia e dal Veneto al Piemonte).

Attraverso questi racconti i bambini hanno approfondito le scelte di migrazione e le condizioni di vita di allora.

Le famiglie in questa azione didattica hanno partecipato attivamente e si sono adoperate per recuperare le informazioni mancanti.

Al termine della classe seconda i bambini sono stati coinvolti in una prima azione di solidarietà. E' stato raccolto ed inviato in Senegal alle scuole dei corrispondenti del materiale scolastico.

In terza classe che prevede lo studio della preistoria abbiamo scelto di approfondire gli elementi che fanno comprendere come l'esperienza migratoria sia nata con l'uomo.

Contestualmente abbiamo continuato la corrispondenza che si è sviluppata su due canali: bambini che scrivono a bambini e docenti che si confrontano tra di loro.

I bambini attraverso le lettere hanno potuto sentire il racconto di una realtà diversa dalla loro riguardo a usi costumi, tradizioni e vita quotidiana. Contestualmente hanno dovuto trovare le parole per raccontare il loro quotidiano e il loro contesto che spesso si dà per scontato o si crede sia l'unico esistente.

Assistere alla proiezione del film "Vado a scuola", di Pascal Plisson del 2013, ha consentito ai bambini di allargare lo sguardo e di decentrarsi.

La progettazione didattica ha previsto quindi un allargamento dello sguardo sui migranti di oggi presenti sul nostro territorio, nel nostro caso i senegalesi a Torino.

Partendo da un lavoro lessicale che ha prodotto un piccolo dizionario del migrante di ieri e di oggi, abbiamo conosciuto, come docenti, la realtà dell'AST (Associazione Senegalesi Torino).

Con l'associazione abbiamo organizzato un incontro che ha coinvolto le classi aderenti al progetto della corrispondenza.

In preparazione all'evento i bambini hanno svolto l'attività della "valigia". Mettendosi nei panni di un migrante hanno dovuto pensare, disegnare e scrivere ciò che avrebbero portato con loro in un viaggio di allontanamento dal proprio paese.

Durante l'incontro sono state aperte le valigie piene dei loro disegni è questo è stato molto importante e ha permesso un autentico confronto con le esperienze realmente vissute.

I bambini hanno conosciuto il motivo per cui si parla il francese in Africa e localmente si parlano altre lingue come il Wolof, una delle lingue originali delle etnie presenti in Senegal.

Le connessioni create tra scuola, AST, MCE e l'ASEM hanno consentito l'organizzazione di un'azione di solidarietà finalizzata a finanziare le colonie estive a Dagana per alcuni bambini senegalesi: una raccolta fondi di 1000 euro intrapresa dai bambini e dalle loro famiglie attraverso le modalità più originali.

L'anno è stato concluso con l'organizzazione di una festa di fine anno all'aperto, frutto della collaborazione tra scuola, famiglie, AST e MCE che ha visto: l'allestimento di una mostra di tutto il percorso svolto, l'esibizione dei bambini con quanto appreso nel laboratorio di musica, la presenza di alcuni residenti del MOI con le loro percussioni, la condivisione di danze e cibi per celebrare le attività dell'anno e l'intervento dei rappresentanti degli enti coinvolti.

In quarta abbiamo voluto focalizzare alcuni aspetti specifici che riguardano i migranti presenti sul nostro territorio con un approfondimento svolto con esperti dell'ASGI (Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione) sulla legge dello IUS SOLI collegandosi ai fatti di cronaca e permettendo un collegamento diretto col funzionamento delle istituzioni politiche italiane e l'iter di una legge.

In occasione della visita di Papa Meissa presidente dell'ASEM e collegandoci a quanto svolto fino ad allora, è stato prodotto un elaborato multimediale in lingua italiana e francese che raccoglieva la rappresentazione simbolica della Costituzione Italiana elaborata dai bambini attraverso immagini e didascalie.

L'occasione della visita dei corrispondenti all'isola di Gorè, sulle coste dell'Atlantico, di cui siamo venuti a conoscenza attraverso le lettere, ci ha permesso di innestare un approfondimento storico sulla tratta degli schiavi africani.

Alla fine della quarta è stato raccolto e inviato in Senegal altro materiale scolastico come terza iniziativa di solidarietà.

In quinta abbiamo approfondito le migrazioni interne ed esterne degli italiani nel '900 cercando di collegare il dato numerico, le motivazioni alla migrazione e le condizioni di vita nei paesi accoglienti ai fatti di cronaca.

La visione al cinema del film "Vita di Pi" si è inserita in questo percorso.

La programmazione di storia ha continuato a considerare l'aspetto migratorio come lente per conoscere le civiltà del Mediterraneo e il loro sviluppo.

L'anno si è concluso con l'incontro di restituzione con i rappresentanti dell'MCE che hanno portato il racconto e le immagini della colonia realizzata grazie anche alla solidarietà delle nostre classi. I bambini hanno inoltre avuto l'occasione di vedere il logo dell'iniziativa da loro progettato, stampato sulle magliette della colonia.

Riflessioni sul percorso

Alla luce dell'esperienza avvenuta in questi anni possiamo affermare che la corrispondenza, se inserita in una programmazione più ampia, interdisciplinare, sempre aperta e modificabile, può permettere di raggiungere diversi obiettivi:

- Costruire esperienze di solidarietà non estemporanee o esclusivamente caritatevoli. Infatti i nostri alunni sapevano per chi stavano raccogliendo i soldi o i materiali e questo è andato oltre l'opera di bene che talvolta rinforza la nostra idea di differenza e di superiorità. Abbiamo fatto qualcosa per degli amici, di cui riconoscevamo le differenze, ma che noi volevamo aiutare "stando un passo indietro" come ci ha scritto Papa Meissa in una sua lettera.
- Vivere esperienze linguistiche dalle quali i bambini si motivano allo studio delle lingue intese come moltiplicatore di conoscenze.
- Impostare dei percorsi di ricerca di conoscenza che da situazioni locali aprano a fenomeni globali.
- Crescere personalmente e aumentare la consapevolezza di sé e dei fenomeni e questo vale sia per gli alunni che per gli adulti
- Partecipare ad un'esperienza di Rete che mette in connessione persone più che istituzioni.
- Mettere in discussione alcuni stereotipi: quelli riferiti all'africano "povero e da assistere" e quelli legati alle modalità di aiuto attraverso la conoscenza diretta tra persone.
- Valorizzare l'Incontro e lo scambio con altre scuole.
- Sviluppare saperi e competenze.

Quali prospettive si possono ipotizzare?

Sappiamo che se la corrispondenza entrasse nella programmazione fin dall'inizio di un nuovo ciclo potrebbe essere un'opportunità per lo sviluppo della competenza linguistica e della scrittura spontanea.

Consigliaresti ad altre colleghe questa esperienza e perché?

Sì, perché è formativa per i docenti, insegna, cambia, motiva alla conoscenza della realtà e arricchisce la programmazione. E' una grandissima opportunità per i bambini di svolgere un compito di realtà dentro il mondo. Motiva allo studio delle lingue. E' fondamentale per far crescere i bambini in modo decentrato.

La corrispondenza scolastica che abbiamo vissuto proposta dall' MCE ha in più l'aspetto della cooperazione e della solidarietà, l'impianto pedagogico su cui l'insegnante basa la didattica. E' fondamentale che gli attori della corrispondenza condividano questo presupposto pedagogico e didattico.